

CPIA DI PORDENONE
CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI
VIA FONTANE, 2 - 33170 PORDENONE

“GALATEO, BUONSENSO ED EMPATIA
NELLE RELAZIONI SOCIALI E PROFESSIONALI DI OGGI”

RELATRICE: TIZIANA BUSATO

Auditorium ITSSE "Mattiussi" - Pordenone
26/02/2016 e 29/04/2016

Il CPIA di Pordenone organizza il Corso di aggiornamento:

“Galateo, buonsenso ed empatia nelle relazioni sociali e professionali di oggi”

Il progetto propone un percorso di 16 ore suddivise in due giornate di aula per apprendere in modo divertente ma preciso le buone prassi di base indispensabili per stabilire corrette relazioni sociali, adottando parole e comportamenti consoni all'ambiente e al ruolo di ciascuno. Rispettare usi e tradizioni, accogliere consapevolmente e avere a cuore persone e ambienti fa risparmiare tempo, risorse ed energie e consente di vivere l'ambiente scolastico e lavorativo in modo positivo e sereno.

Relatrice: Tiziana Busato

Docente di Galateo e Protocollo internazionale

Programma: Dire – Fare – Mangiare – Estero – Abbigliamento

Venerdì 26/02/2016

09.00 – 13.00 / 15.00 – 19.00

Dire

Le parole del saluto, corrette e sbagliate, e le loro conseguenze.

Come presentarsi e come presentare.

Le parole al telefono: cosa e come dire.

Uso del cellulare: utenti e contesti.

Prepararsi per un colloquio d'esame o di lavoro.

Come esprimere le cose difficili da dire.

Se sei interessato, sei interessante.

Accoglienza ed empatia.

...

Fare

I gesti che accompagnano il saluto, sbagliati e corretti.

Significati dei vari saluti.

Approfondimento sulla stretta di mano e suoi significati.

Posizione e distanza dall'interlocutore: quanto, come e perché le distanze hanno un loro linguaggio.

Il linguaggio non verbale.

La gestualità italiana: significati.

Gestualità all'estero.

Netiquette: come scrivere email, come utilizzare al meglio i social.

...

Venerdì 29/04/2016

09.00 – 13.00 / 15.00 – 19.00

Mangiare

A tavola, al bar, in mensa.

Il cellulare non è una posata.

...

Abbigliamento

Il concetto di bella figura.

Differenza fra: immagine, aspetto, fisico.

Vestito e occasione.

La moda a tutti i costi: professional o professional?

Abbigliamento maschile occidentale.

Abbigliamento femminile occidentale.

I mostri nell'armadio.

Accessori, trucco e parrucchetto, unghie.

Il vestito comunica sempre qualcosa: a favore o a sfavore nostro??

Regole antiche – Regole moderne.

...

Estero

Culture differenti = comportamenti differenti.

Saluti, posture, gesti, tavola e relazioni sociali nelle diverse aree culturali.

Analisi delle principali aree nel mondo: Paesi Arabi – Russia e Paesi Est Europa – Estremo Oriente – Paesi dell'Africa – America del Sud.

...

Dove? Auditorium ITSSE “Odorico MATTIUSSI” – Via Fontane, 2 – Pordenone

Telefono: 0434-242735 – Mail: pnm164001@istruzione.it

Sito: <http://cpiapordenone.gov.it/>

Relazioni Sociali

Relazioni Professionali

Galateo e Buonsenso

a cura di
Tiziana Busato

PRIMA IMPRESSIONE



- Immagine e personal branding
- Forma e contenuto
- Effetto alone
- Parlare e sparlare senza aprire bocca
- Abbigliamento

I tasti giusti



- Saluti**
- Auto presentazione**
- Presentazione**

Saluti

- Buongiorno Buonaserà**
- Ciao**
- Arrivederci**
- Salve**
- Buona giornata/Buona serata**

Presentazioni

- Sono un obbligo
- Come si fa un'auto-presentazione formale o informale
- Come si fa una presentazione informale o professionale
- Rendersi conto del contesto in cui ci si muove

Le precedenze

- Ruolo in un contesto**
- Età**
- Sesso**
- Notorietà**
- Clero**

La Voce

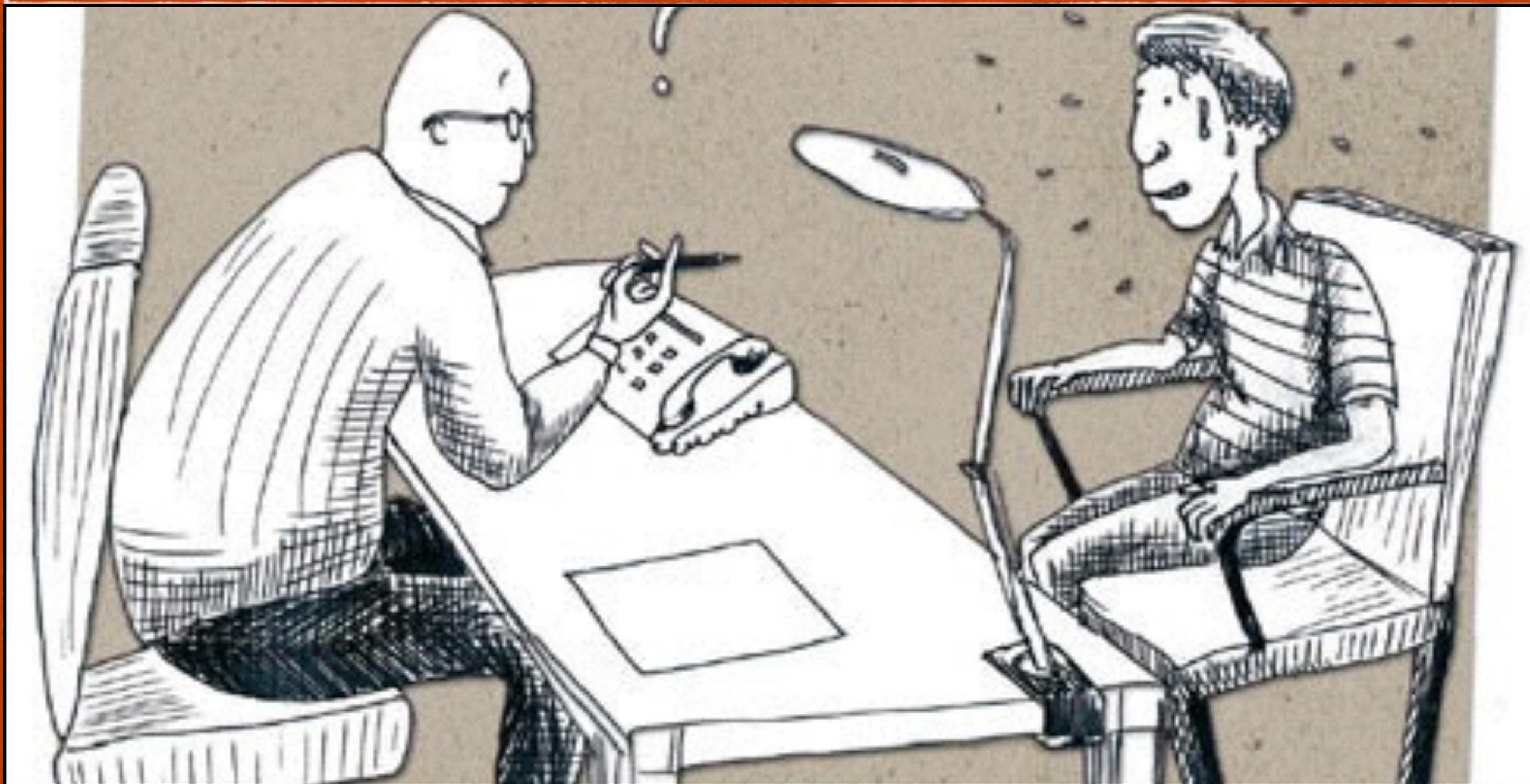
- Preparare la voce a uscire
- Autovalutazione della voce in base a
 - Tono
 - Chiarezza
 - Velocità
 - Volume
 - Vitalità



parole speciali o parole sbagliate?

Sapere quello che si dice

- Un attimino**
- a 360°**
- Tipo**
- Piacere!**
- Piuttosto che**
- bravo/esatto come intercalare**



Prepararsi al colloquio

Immagini, parole e gesti

“Il Telefono? E’ quella cosa che avvicina le persone lontane e allontana quelle vicine”.

Il telefono, la tua voce



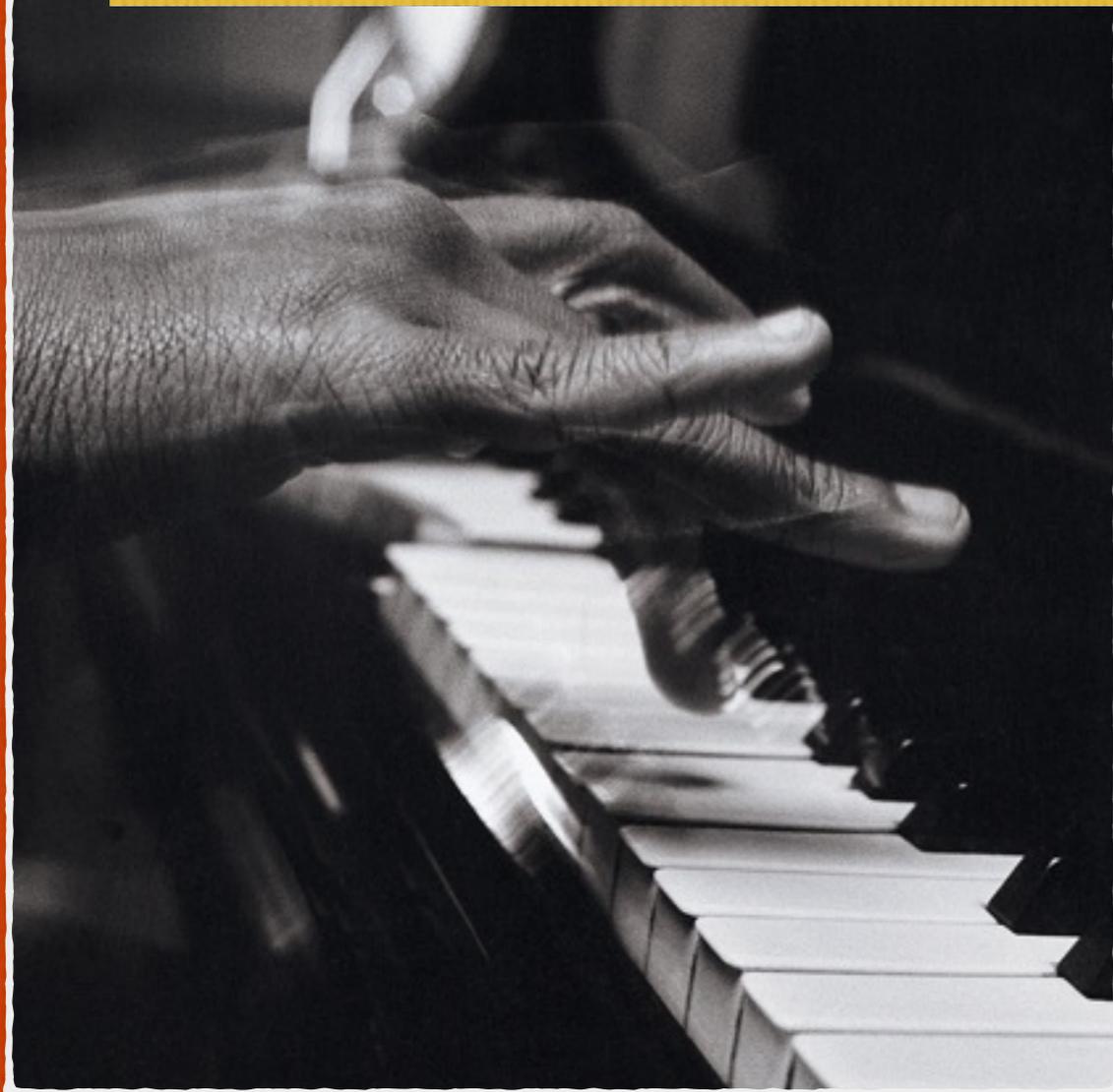
- Conoscere l'apparecchio**
- Sorridere prima di rispondere**
- Non fare altro mentre si telefona**
- Tenere la cornetta vicino alla bocca**
- Non superare i 3 squilli**
- Informare sui VERI tempi di attesa**

Il cellulare: quando e come

- Il numero non si chiede**
- Se si fornisce, rispondere sempre**
- non premere il tasto rosso**
- non insistere istericamente**
- chi chiama, conclude**
- mai: in luoghi vietati, a tavola, in conversazione con altri,
SUL LUOGO DI LAVORO, al cinema**



Accordi difficili



- Essere positivi e solari**
- Saper dire tutto ma in modo adeguato**
- Evitare l'atteggiamento "ringhioso"**
- Dare valore alle persone**

“Due cose belle e una brutta”

**Ho bisogno d'affetto .
In sostituzione va bene
anche una millefoglie alla
crema con scaglie di
cioccolato !!!**



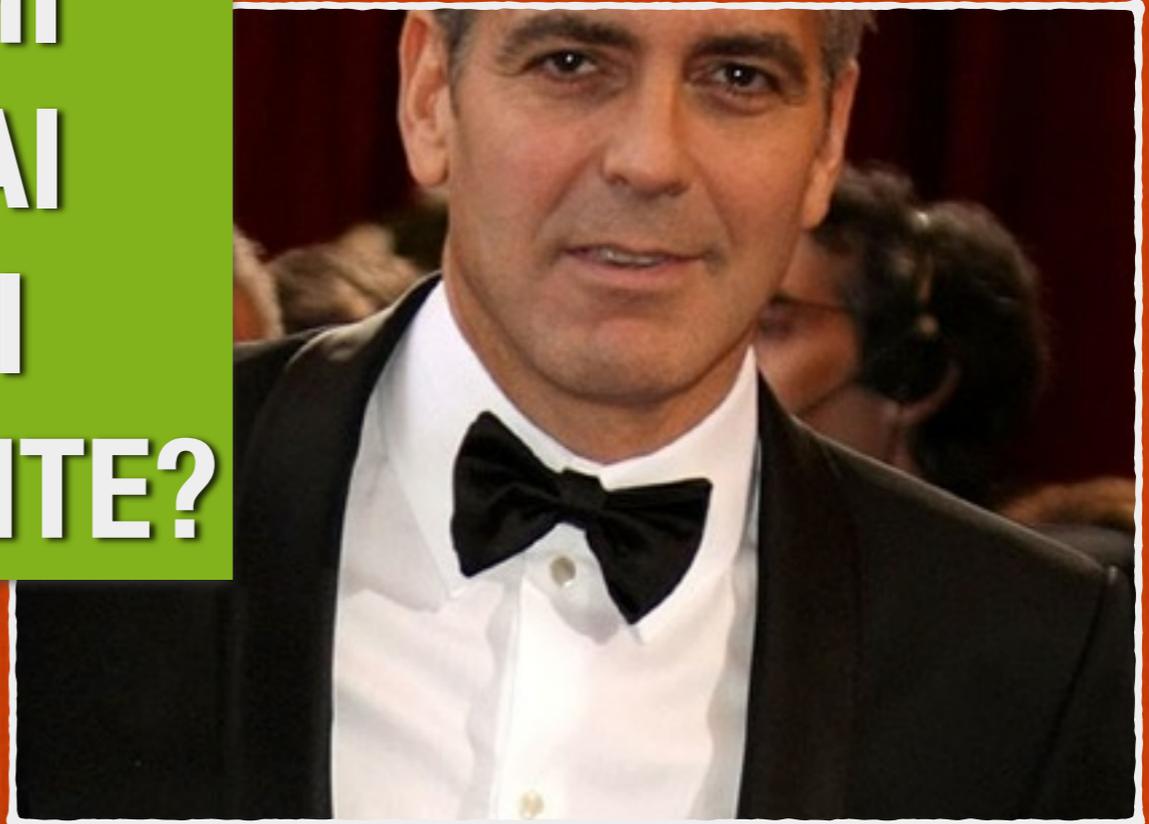
**Se sei interessato
sei interessante:
LA REGOLA
DELL'ACCOGLIENZA**

EMPATIA

- **Empatia = Radar x sintonizzarsi sull'interlocutore**
- **Giacomo Rizzolatti e i neuroni specchio**
- **Daniel Goleman e l'intelligenza sociale**
- **L'unica regola è che non c'è una regola: la strategia va aggiornata in base a PERSONA E CONTESTO**



**CHI
HAI
DI
FRONTE?**



I gesti del saluto

Le mani
Il capo
L'inchino



Il linguaggio non verbale



La prossemica
La gestualità italiana
La gestualità internazionale
La gaffe



Netiquette: scrivere 2.0

Email e social



Italiano o E-taliano?

Italiano Digitale vs Italiano Digitato

- lettere vs email**
- messaggi e SMS/WA**
- Circolo e Social network**
- Abbreviazioni e Acronimato**
- Saper digitare NON è saper scrivere**

Netiquette

- RFC 1855: Request for Comment, la prima scritta da Steve Crocker, se approvate dalla rete diventano standard di riferimento**
- comunicazione uno a uno (talk)**
- comunicazione uno a molti (nl e chat)**
- Servizi informativi/vetrine (siti)**

Indicazioni tecniche

- Brevità, x leggere anche da cellulari
- Mai telegrafici
- Non telefonare x dire che si è scritto
- Non inserire di default conferma di lettura
- Oggetto, serve e deve essere chiaro, non in maiuscolo
- Evitate i rimbalzi R:R:R:
- Formule introduttive e commiato
- la firma, mettila
- il Cc e il Ccn nelle liste di distribuzione

Non farlo mai

- Mail chains o catene di S. Antonio**
- Rispondi a tutti - e ti congelano account**
- Emergenze internazionali e bufale**
- Violazione del copyright**
- Testo in maiuscolo**

**“Sta a vedere che torna di moda la
scrittura geroglifica, e le idee e i
sentimenti non si vogliono più
scrivere ma dipingere come fanno
i cinesi”**

22 aprile 1821 Zibaldone

G.Leopardi

EMOTICONS

- 1926, Pirandello ^^
- 1982 Scott Fahmann :) serve cambiare punto di vista!
- 1963, Harvey Ball, compagnia assicurativa, 45 dollari
- partecipazione emotiva
- gruppi di simboli scritti in modo compulsivo

**La chiacchierata sta alla chat
come il sorriso sta all'emoticon**

Tiziana Busato

vivere nell'acronimato

- IMU
- CUL
- ASAP
- OBO
- F2F
- FAQ
- FYI

Digito ergo sum

- Pubblico : Privato = Formale : Informale**
- la facilità d'uso abbatte il confine pubblico/privato**
- La storia del pollice opponibile**

Dal Decamerone a Vasco Rossi

- la punteggiatura
- il congiuntivo
- i segni grafici
- il turpiloquio
- frasi fatte e luoghi comuni
- i tormentoni

Punteggiatura

- PUNTO - azzera le possibilità**
- VIRGOLA - i 35 milligrammi di ferro negli spinaci (anzichè 3,5)**
- PUNTO E VIRGOLA - nasce a Venezia nel 1496 (insieme ad apostrofo, corsivo e libro tascabile)**
- PUNTO INTERROGATIVO - ? ?? ???**
- PUNTO ESCLAMATIVO**
- PUNTINI DI SOSPENSIONE**

IL CONGIUNTIVO

- 70% dei casi usato correttamente negli scritti**
- Ricerca di Google “penso che sono” nel 2009 usata 564.000 volte; nel 2012 121.000 volte**
- la TV e i congiuntivi**

LE ABBREVIAZIONI

- Inventate da Manzoni**
- uso odierno**
- denotano pigrizia nel testo scritto, anche nelle lettere**
- abbreviazioni creative TVB, KE, CMQ**



Fili de pute, traite!

San Clemente, Roma IX sec. d.C. - Prima parolaccia della storia

IL TURPILOQUIO

- Tradizione classica, Plauto, Aristofane, Dante 18 dell'Inferno, descrivendo il diavolo Barbariccia "avea fatto del culo trombetta"
- La censura arriva dalla tradizione purista, Bembo, Petrarca, Manzoni (che non giustificava neanche Dante)
- Donne in prima linea con le parolacce, Paolina Leopardi, Giuseppina Strepponi Verdi
- la parola c...o: 722° posto nel 2003, 108° nel 2014

LITTERA NON ERUBESCIT?

- presenza e frequenza
- testo corto o lungo
- spazio pubblico e spazio privato

Tormentoni e frasi fatte (male)

- a livello di
- anche no
- assolutamente
- barra
- H24
- a 360°
- quant'altro
- piuttosto che

“Non esistono brutte parole. Siamo noi che usandole ripetutamente e senza fantasia le rendiamo odiose”.

– Umberto Eco in “Come dire brutte parole in un attimino”

1992

Luoghi comuni

- **I cibi precotti ci risparmiano la fatica di preparare il pranzo ma ci impediscono di imparare a cucinare. Frasi fatte e pensiero hanno lo stesso rapporto. Da “Le parole sono importanti” di A. Zaltron**
- **TAUTOLOGIE: calato dall’alto, autostima di sè, crollo verticale, a pugni chiusi, subire passivamente, prospettive future, indagine conoscitiva, breve cenno.**
- **ABBINAMENTI SCONTATI: ringraziamenti doverosi, tempo tiranno, brillante operazione, evasione rocambolesca, rigoroso riserbo, secca smentita, testimonianza toccante, gradito omaggio, cauto ottimismo, netto rifiuto, condizionale d’obbligo.**

LO SPAZZADIZIONARIO

da **Il Sole 24 ore** del 28 dicembre 2013

- assolutamente sì
- quant'altro
- apericena
- un attimino
- piuttosto che
- efficientare
- location
- skillare
- anche no



“Se le cognizioni umane dovessero stare nei limiti strettissimi che assegnano i grammatici, sapremmo bensì che carrozza va scritto con due erre, ma andremo ancora a piedi”

Alessandro Verri in “Rinunzia al vocabolario della Crusca” 1765



**DALL'ETICHETTA FORMALE A
QUELLA SFORMATA. E RITORNO.**

Non avrai mai una seconda
occasione per fare una bella
prima impressione



www.principieprincipi.it



La gaffe nell'abbigliamento
= errore di valutazione del
contesto



Abbigliamento da uomo

- Giacca e abito
- Cappotto
- Camicia
- Cravatta / pochette / pashmina o sciarpa
- Calze
- Accessori: orologio, vera o anello di famiglia, cintura o bretelle, occhiali da sole, ombrello, cappello, guanti.

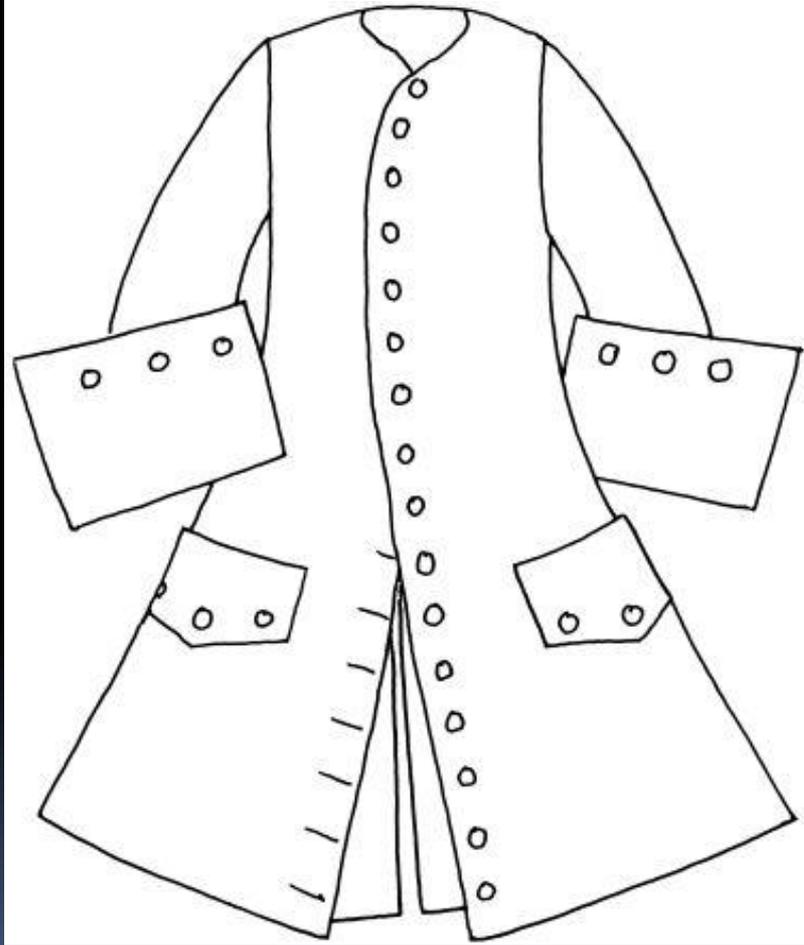
La giacca (Jacques) Francia 1400 Francia



LE REGOLE CONTEMPORANEE PER LA GIACCA:

- Giacca a tre bottoni: si chiude quello centrale
- Giacca a due bottoni: si chiude quello in alto
- Da seduti: tutti i bottoni aperti, da chiudere subito appena ci si alza in piedi (anche in ufficio)
- Giacca doppiopetto: sempre abbottonata
- Nessuna giacca si toglie se non si è chiesto il permesso alle persone con cui ci si intrattiene.

1700/1800: la marsina



1800: **la redingote**

- The riding coat nasce in Inghilterra come giacca da equitazione, con un lungo spacco dietro che consentiva di stare comodi in sella
- Più tardi diventa abito da giorno e da lavoro, la lunghezza variava dal ginocchio al polpaccio.



Dal 1930: l'abito maschile



- 3 pezzi: giacca, pantaloni, panciotta (questo sagomava il torace / pettorali, ricalcava nel concetto le corazze antiche)
- Da Lord Brummel in poi, la mecca dell'abito da uomo è Londra, Savile Row.
- 3 o 4 asole nella giacca di cui solo 2 aperte (per arrotolare la manica x lavarsi le mani senza sfilare la giacca)
- Sotto all'occhiello del rever sinistro c'era un mini passante, serviva per fissare un fiore.
- 2 spacchi dietro (abito inglese), 1 spacco dietro (abito italiano): deriva dalle due diverse etichette (quella inglese consente di mettere le mani in tasca conversando, e gli spacchi davano ampiezza alla giacca, senza rovinare la linea, in Italia le mani in tasca non sono ammesse, lo spacco serve solo a dare comodità di movimento)

La camicia

- azzurra per il giorno, tendenzialmente bianca per la sera, vanno bene anche alcune declinazioni sul genere (righine ecc).
- maniche lunghe, anche in estate, e possibilmente non arrotolate. Se proprio lo fate, mai oltre il gomito, fa lavanderia di turno.
- polsini: pulitissimi, senza vedere in trasparenza canottiere o magliette della salute.
- I gemelli: fanno la differenza (da giorno e da sera)
- Colletto:
 - adatto alla cravatta (o alla scelta di non portarla, come nel botton down che è più informale e sportivo)
 - accarezza il collo senza stringerlo troppo.
 - se avete il tic di passare spesso il dito tra collo e colletto chiuso ...è meglio scegliere una misura comoda.
 - precisazione: vedere una pancia costretta dalla camicia tesa non è mai un gran spettacolo ... occhio alla taglia, tenendo presente che in lavatrice cala sempre un po'...
- Non si dovrebbero sbottonare i primi bottoni della camicia tradizionale, neanche se si decide di non indossare la cravatta.
- Mai la cravatta con il botton down

Origine della cravatta

- Il secolo d. C, legionari romani
- 1618/1648, guerra dei Trent'anni, mercenari croati (a cui si deve il nome di Krvat = cravatta)
- 1661, Luigi XIV crea la carica di "cravattaio del re"
- Oscar Wild (1854 – 1900), "una cravatta ben annodata è il primo passo serio nella vita" – ne "L'importanza di chiamarsi Ernesto)
- 1924, l'americano Jessie Langsdorf trova la soluzione sartoriale con triplo tessuto tagliato a 45°

La cravatta, come si porta

- mai troppo larga (come Agnelli),
- mai troppo stretta (come Obama, che la indossa così in omaggio ai movimenti black degli anni Sessanta – Settanta).
- lunghezza fino alla fibbia, nodo mai troppo largo, mai allentato, tanto meno a tavola.
- perfette le tinte unite (il rosso con qualche riserva), regimental (mai in Inghilterra) o motivi cashmire, pallini, righe sottili.
- tessuti dalla seta alla lana purché di pregio.
- cravatta e calzini devono essere abbinati e dello stesso colore ma mai uguale al fazzoletto da taschino
- Mai toccarsi la cravatta!

Pochette: regole

- Su abito formale: bianca e in lino, mai prima delle 18.00.
- Su abiti ruvidi (tweed) meglio in seta e piegata a sbuffo
- Con giacche sportive meglio il cotone piegato a triangolo
- L'effetto a cinque punte si ottiene con una piegatura a doppio triangolo, una stiratura perfetta e un tessuto all'altezza.

Origine e uso della sciarpa

- Tedesco Scherbe, tasca da portare al collo. Al plurale (Karpe) significa avanzo di panno, straccio, da cui l'italiano "ciarpame".
- 1366 Amedeo IV di Savoia vuole una sciarpa azzurra, in onore al mantello della Madonna, nella sua nave ammiraglia
- 1572 diventa parte della divisa dell'ufficiale per volere del duca Emanuele Filiberto di Savoia

Calze e mezze calze da uomo

- Nasce nel Medioevo con l'abilità di lavorare la seta anche per questo scopo
- Nel Rinascimento diventa a maglia di seta, cotone, lana, cachemire, pelo d'angora e alpaca, ricamata e dipinta.
- Lunga, scura
- Bianca solo da ginnastica con relativa scarpa
- Mai afflosciata
- Colorata solo su chi sa portarla e di assoluta qualità

Usati ancora oggi: il tight



ABITO DA GIORNO, ELEGANTE. È in particolare adatto per le cerimonie nuziali, purché celebrate prima delle ore 18. Solo se la sposa indossa un abito bianco, con velo e strascico lungo; se indossato dallo sposo, lo devono indossare anche i parenti maschi dello sposo e della sposa



Il tight: composizione

- **Giacca:** nera o grigio antracite che fascia ai fianchi, a un solo bottone, corta davanti con due code lunghe che arrivano morbide fino al polpaccio, finendo in due falde larghe.
- **Pantaloni :** cheviot di lana grigia spinata/lievemente gessati, taglio dritto, no risvolto.
- **Bretelle:** raso grigio da abbottonare alle tre coppie di bottoni all'interno dei pantaloni.
- **Panciotto :** In raso monopetto o doppiopetto o in panno leggero, grigio chiaro o *buff*, (via di mezzo tra il giallo ed il beige). Quest'ultimo è il più tradizionale, mentre il grigio perla è il più usato oggi. Tra i giovani amati anche i gilet in seta colorata.
- **Camicia :** Bianca in cotone con gemelli, i polsini sporgono dalla giacca almeno due centimetri. Collo rigido inamidato e a punte ripiegate, o con colletto tradizionale.
- **Cravatta:** a Plastron con spilla o perla, o Ascot con spilla. Più informale, una cravatta di seta annodata alla "Windsor" in modo piuttosto alto (3 centimetri), con l'accortezza che il bordo del colletto resti visibile.
- **Calze:** nero o grigio scuro in cotone o in filo di scozia, lunghe.
- **Scarpe:** Nere lisce, di vitello opache, non vernice, mai di modello "mocassino".
- **Orologio :** da taschino, piatto e non voluminoso; con pendente alla catena. Se da polso, da preferire lo stile vintage, cinturino in coccodrillo.
- **Fiore** all'occhiello, garofano bianco, gardenia, camelia.
- **Pochette** bianca o grigia; **guanti** grigi in pelle di cervo e il **cilindro** di colore più spesso grigio, ma anche nero, **bastone da passeggio** con pomolo prezioso.

Lo smoking o black tie



Lo smoking o black tie

- Nasce a Londra nel 1865 per opera della sartoria Henry Poole & Co. di Savile Row. Giacca corta da fumo per il principe di Galles (il futuro Edoardo VII), tagliando le code di rondine da un frac.

Stati Uniti 1866 per opera del dandy Griswold Lorillard al Tuxedo Club nel New Jersey. Il circolo diede il nome all'abito, che oltreoceano viene appunto chiamato tuxedo (talvolta abbreviato in tux).

- Viene indossato esclusivamente di sera, vale a dire per tutte le occasioni che hanno inizio dopo le ore 18.
- Lo si sfoggia per i cenoni di San Silvestro, nei casinò, nelle serate di gala, e alle seconde teatrali, (o anche alle prime teatrali se non si dispone del frac), dove viene indossato dal pubblico della platea e dei palchi, mentre per il loggione si usa l'abito scuro da sera con cravatta di seta elegante.
- E' l'abito d'uso per i professori d'orchestra quando non abbiano il frac.
- Non è un abito da cerimonia, mai ai matrimoni (per i quali si può usare il tight) o altre cerimonie, meno che mai diurne.

Lo smoking: composizione

- Lo smoking non è un abito rigidamente codificato, e nella sua storia è stato aggiornato e modificato molte volte. Tuttavia una sapiente giustapposizione degli accessori, e il rispetto di alcune regole sartoriali sono i modi per valutare uno smoking elegante.
- **Giacca:** monopetto ad unico bottone, che deve di regola chiudersi (se si ha il panciotto è ammesso aprirla in particolare per sedersi o guardare l'orologio). Esiste la variante doppiopetto a due bottoni, da tenersi sempre abbottonata. I revers sono in *satén* di seta, classici, a scialle o a lancia, questi ultimi oltre i 40 anni, bottoni ricoperti dello stesso tessuto. Non deve avere spacchi, né pattine o tasche di tipo sportivo. Colore nero, anche se ne esistono versioni in tartan o rosse mentre, negli anni sessanta, si vedevano smoking di ogni colore. Tuttavia l'unica variante ammissibile, secondo i canoni dell'eleganza, è la versione "blu midnight", introdotta dal duca di Windsor, mentre quelle colorate sono da riservarsi esclusivamente ai cabarettisti. Solo d'estate, specie nei ricevimenti all'aperto o nei paesi tropicali si può usare una giacca di colore bianco (purché tutti gli altri componenti dello smoking rimangano invariati), molto di moda durante gli anni '50 e '60. Tessuti: lana, vigogna, alpaca o twill.
- **Papillon:** Elemento fondamentale dello smoking di seta o raso nero, cui si deve l'espressione "cravatta nera" (inglese: *black tie*) sui cartoncini d'invito. Un duplice errore: farfallino premontato e colletto ribattuto verso l'alto. L'espressione inglese *black tie* è di fatto un'abbreviazione del termine *Black BowTie* dove *Tie* significa cravatta, ma *BowTie* è il farfallino. Quindi con *black tie* sui cartoncini d'invito (per l'esattezza *Dress: black tie*), si intende l'abito da sera con papillon nero (*tuxedo*, abbreviato *tux*, per gli Americani; *dinner suit* per gli Australiani) e non l'abito da sera (o peggio ancora un abito non da sera, seppure scuro) portato con una comune cravatta nera.

Il papillon colorato, in tinta unita e solitamente *pendant* con la fascia, è considerato di livello piuttosto basso, poiché di regola, e massimamente col panciotto, è obbligatorio il papillon nero. Il farfallino deve essere annodato a mano: quello confezionato è ammissibile solo in caso d'emergenza, quando non si disponga di quello normale. Mai bianco (solo x frac).

Smoking: composizione

- **Camicia:** bianca, di cotone o lino, i polsi doppi, gemelli. Sparato plissettato, ornamentale per movimentare lo spazio vuoto al di sotto del farfallino; bottoni in madreperla o gioiello da abbinare ai gemelli, sempre visibili. In altri casi, se non sono presenti le asole doppie per i bottoni, l'intera fila dei bottoni è coperta da una striscia di stoffa. Il colletto può essere invece ribattuto verso il basso o in Italia preferibilmente ad alette rovesciate. Mai senza punte.
- **Panciotto o gilet:** nero (anche in caso di giacca bianca) tessuto dello smoking, x nascondere le bretelle. Taglio diverso dai panciotti tipici degli abiti completi, con scollo molto più svasato, sciallato, tre bottoni, la parte superiore scompare sotto la giacca, lasciando visibile lo sparato della camicia.
- In alternativa al panciotto, specie x il caldo, fuscaccia o *cummerbund*, una cintura di raso nera annodata sul dorso. La fuscaccia si accorda x colore e foggia al farfallino, è plissettata nella parte anteriore e va portata con le pieghe rivolte verso l'alto, ha un taschino x gli spiccioli. Deriva dalle divise anglo indiane della prima guerra mondiale.
- **Pantaloni o brachette,** neri, senza risvolto con sottile banda laterale (detta gallone) di raso nero, applicata lungo le cuciture esterne su entrambe le gambe dalla vita all'orlo. Vanno distinti dalle brachette da frac in quanto queste ultime hanno due galloni per lato. Privi di passanti per la cintura, sostituita da bretelle sottili, sobrie e nascoste. Accettata la cintura purchè nascosta.

Smoking: altri accessori

- **Calze** nere e lunghe al ginocchio di seta. Tollerata la calza più pesante d'inverno. Si può adoperare la giarrettiera.
- **Scarpe** scollate, non allacciate e molto lucide. Pumps/pantofoline, di vernice con un fiocco di seta al posto delle stringhe. Oggi è ammesso altresì indossare scarpe Oxford in cuoio, stringate e lisce, lucidate a specchio.
- **Pochette** : preferibilmente piegato a sbuffo o a tre punte , può non esserci.
- **Fiore**: un garofano rosso od altro fiore di questo colore, perché il fiore bianco è riservato al frac. Alcuni non ammettono il fiore.
- **Orologio** Se si indossa il panciotto, l'orologio adatto è da taschino, piatto; se si indossa la fusciacca, l'orologio è da polso, sottile.
- **Cappello** Non c'è un tipo specifico ma: o modello fedora in feltro scuro con fascia di raso anche colorata oppure duro a bombetta.
- **Soprabito, sciarpa e guanti** : cappotto da sera tipo chesterfield o un soprabito grigio ferro o nero, sciarpa bianca di seta di lana pettinata. Non più usata la mantella a ruota nera (casamai x il frac). Guanti neri, di vitello o, di pecari (in inverno).

Il frac o white tie



Il frac

- Il **frac** o **marsina** è un abito maschile formale. Va indossato preferibilmente di sera, ma senza l'obbligo pressante previsto per lo smoking, quando l'occasione lo richiede e sull'invito si trovi scritto "cravatta bianca" (contrapposta alla "cravatta nera" che identifica invece lo smoking).
- Una delle occasioni mondane più note nella quale viene indossato è la cerimonia di consegna dei premi Nobel. Altre possibili occasioni includono ricevimenti in ambasciate, cene di Stato, incoronazioni di regnanti, prime teatrali e balli di un certo livello. Non è assolutamente indicato per i matrimoni (per i quali è indicato il tigh), a meno che questi non si svolgano di sera e con un regnante.
- Il frac è anche l'abito d'uso dei direttori d'orchestra; questi lo indossano per spettacoli come opere liriche, balletti e concerti che si svolgono esclusivamente la sera ed in teatro, poiché non è d'uso portare il frac per esibizioni all'aperto. Saltuariamente può essere indossato anche dai professori d'orchestra per spettacoli di particolare importanza, anche se per questi è più indicato lo smoking.

Frac: composizione

- **Giacca** :nera a doppio petto, con i risvolti di seta, con "code di rondine", da cui deriva il nome in uso nei paesi anglosassoni "*tailcoat*" ("giubba a code") o "*tails*". In vita la giacca è invece piuttosto corta e ha la caratteristica di non doversi mai abbottonare. Essa presenta all'esterno due file di tre bottoni per lato.
- **Pantaloni** o brachette: neri, senza piega né risvolti, con due galloni /bande anziché uno come nello smoking, in Italia si tollera la presenza di un unico gallone. Senza passanti per la cintura, con bretelle sottili, sobrie e a scomparsa.. Tollerata una cintura invisibile.
- **Panciotto**: obbligatorio, di piquet bianco. Nero solo per ricevimenti in Vaticano..Monopetto a tre bottoni o doppiopetto a tre per due con taglio piuttosto svasato.
- **Camicia** :bianca con lo sparato inamidato e il colletto diplomatico (ribattuto in alto con le punte piegate verso l'esterno). I polsini ssemplici (ma sono tollerati i doppi purché non troppo ingombranti) e fermati da gemelli.
- **Farfallino**: È di piquet bianco, come il gilet, ed è una delle caratteristiche principali del frac. Il colore bianco del papillon viene mantenuto anche in Vaticano. Solo i camerieri un certo livello (maestri di sala, maggiordomi) possono portare il papillon nero. Il papillon dev'essere annodato a mano.

Frac accessori

- **Scarpe:** vernice nera, sono diffuse le "pump", scarpe da ballo con fiocco risalenti al XVI secolo. In assenza di queste sono tollerate le oxford isce, perfette e senza disegni.
- **Cappello** duro in seta nera da sera, a cilindro.
- **Mantello o soprabito** :La cappa è nera, in lana, cachemire o seta, a pipistrello o a ruota. Ammesso anche un cappottod a sera di tipo chesterfield.
- **Fazzoletto da taschino e fiore all'occhiello: fazzoletto bianco in seta** preferibilmente piegato a sbuffo o a tre punte. E gardenia bianca.
- **Calze** nere di seta e lunghe al ginocchio. Nei paesi anglosassoni la calza bianca è rigidamente proibita e si opta sempre, in ogni caso, per la calza nera al ginocchio, o retta da giarrettiere maschili o anche autoreggente, preferibilmente di seta. Ammesso in certi casi anche il filo di Scozia finissimo.
- **Sciarpa:**bianca di seta o di cashmere o lana pettinata.
- **Guanti:** Al polso. Tradizionalmente dovrebbero essere di capretto bianco ma si può altresì optare per il cotone. Nei luoghi chiusi il destro si sfilava sempre reggendolo con la mano sinistra guantata. Si possono utilizzare per le uscite i guanti neri da indossare sotto il tabarro o cappotto
- **Orologio:** L'orologio adatto al frac è esclusivamente da taschino, piatto e non grande.
- **Bastone da passeggio con pomolo prezioso.**

Hongrelaine e Tailleur da giorno



- *Tailleur* = artigiano sarto (in caso di maestri sarti si parla di *maître-tailleur*).
- La Hongrelaine (1600) + gonna uguale
- 1885, il primo vero tailleur, sarto inglese John Redfern per la principessa del Galles, x andare a cavallo! Non servivano corpetti o altro.
- fine del 1800: da indumento informale (da indossare essenzialmente al mattino) a modello della vita attiva con una forte connotazione di libertà (anche nei movimenti), quasi a segnare i progressi dell'emancipazione femminile.
- 1913/1930, Coco Chanel: uso del jersey, lunghezza 5 cm sotto al ginocchio, punto vita più basso

Little black dress: 1926 Chanel, in ricordo dell'uniforme dell'orfanatrofio

Tailleur = artigiano sarto (in caso di maestri sarti si parla di *maître-tailleur*).

La Hongreline (1600) + gonna uguale
1885 , il primo vero tailleur, sarto inglese John Redfern per la principessa del Galles, x andare a cavallo! Non servivano corpetti o altro.

fine del 1800: da indumento informale (da indossare essenzialmente al mattino) a modello della vita attiva con una forte connotazione di libertà (anche nei movimenti), quasi a segnare i progressi dell'emancipazione femminile.

1913/1930, Coco Chanel: uso del jersey, lunghezza 5 cm sotto al ginocchio, punto vita più basso



Il tubino

- Il **tubino** (spesso chiamato anche **tubino nero**, per via dell'identificazione con il suo colore più diffuso) è un particolare tipo di abito da sera o da cocktail femminile. Il taglio consiste semplicemente in un abito corto e senza maniche.
- In lingua inglese il tubino è chiamato *Little black dress* (spesso abbreviato in LBD).

Abito da cocktail

- Un **abito da cocktail** è un abito da donna indossato durante occasioni semi-formali.
- La lunghezza dell'abito da cocktail varia a seconda della moda e degli usi locali. La sua lunghezza può variare da appena sopra il ginocchio fino ad arrivare alle caviglie. Quando l'abito è almeno cinque centimetri sopra le caviglie viene detto *Abito da tè*, mentre quando l'abito arriva quasi a toccare le caviglie viene detto di *lunghezza ballerina*, anche se normalmente questo secondo modello viene spesso incluso tra gli abiti da sera.
- In occasioni semi-formali, si possono adottare anche abiti da cocktail meno elaborati e più corti. Prima degli anni cinquanta questo tipo di abbigliamento veniva definito da *tardo pomeriggio*.
- Guanti corti (da togliere a colazione).
- Uomo in tight o in abito scuro (se meno formale)

Abito da sera

- Un **abito da sera** è un vestito femminile lungo, ed indossato in occasioni formali e cerimonie. La sua lunghezza può variare da poco sopra le caviglie in giù. I tessuti con cui vengono realizzata sono normalmente fra i più pregiati, quindi chiffon, velluto, satin, o seta
- È considerato il corrispettivo femminile allo smoking maschile.
- Guanti lunghi

Abito da gran sera

- Lungo, importante
- Con guanti lunghi (da mantenere a cena)
- Gioielli: brillanti
- Mai il cappello

Never again: scollature e dintorni



“entrando in un ufficio capisci subito la donna che vuole fare carriera verticale e quella che la farà orizzontale” Lina Sotis

Le scarpe: origine e galateo

- Sandali nelle civiltà antiche occidentali, infradito con zeppa in Oriente (zori)
- Le scarpe a metro nel medio evo italiano
- Il rialzo (dalla Francia del 1700)
- Le ballerine (anni 20 del 1900, Rosa Repetto)
- Tacco fino a 5 cm di giorno, alto la sera.
- Zeppe solo nel tempo libero o in vacanza, infradito solo in spiaggia.

Le ballerine



Origine dei tacchi

- I macellai egiziani
- Nella Grecia di Omero le donne preferiscono sandali in cuoio rosso con soles molto alte,
- a Roma si declinavano in oro e mantenevano la stessa forma.
- La scarpa metro nel medioevo va in base alla classe sociale e non alla grandezza del piede
- Le ciopine del Quattrocento (50 cm), necessitano di 2 accompagnatori cui appoggiarsi costantemente. Le cita Shakespeare, choccato.
- Tacchi 10 cm di Re Sole, realizzate dal maestro calzaturiero di corte *Nicholas Lestage*, decorati con piccole scene di battaglia.
- Tacchi rossi (1600/1700) solo x i nobili.
- Il Massachusetts puritano del 1629 proibiva i tacchi alle donna perché immorale.



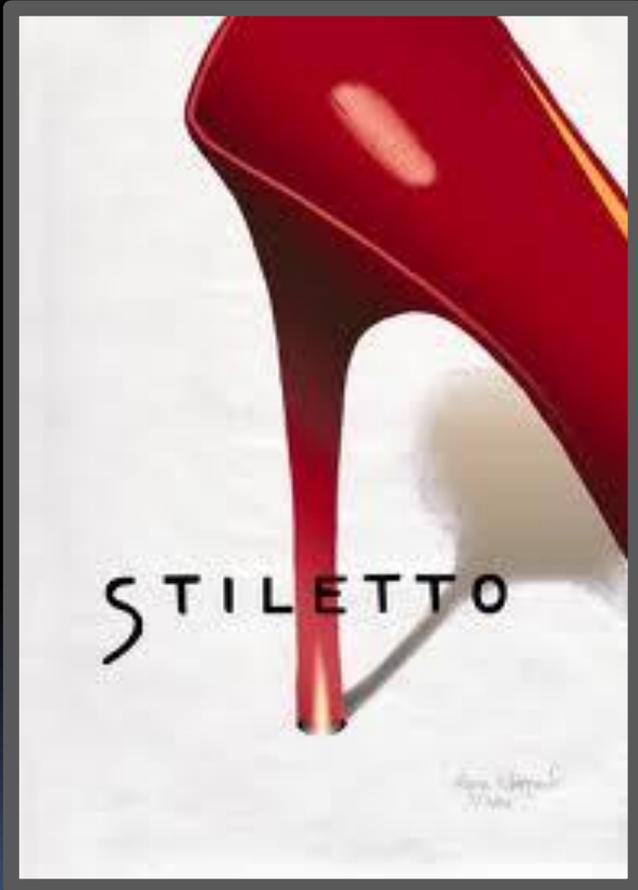
La borsa: origine e bon ton

- Preistoricamente appeso al collo, a Roma si porta in vita
- Nel Rinascimento si porta piccola e sotto alla gonna ampia, contiene profumi e Sali
- Nel Seicento gli uomini inventano e usano le tasche, le donne amplificano le dimensioni della borsa che la appendono davanti e sopra alla gonna, come grembiule.
- Dall'inizio 1800 (primo impero francese) le gonne si assottigliano e le borse sono reticelle chiuse da un laccio, contengono chili di biglietti da visita e ventaglio
- 1854 Louis Vuitton inaugura la prima collezione di borse e bauli da viaggio
- Da lì è storia quasi nota, ma che meriterebbe una lezione a sé...

Tendenza

- Ampia ma non una valigia, deve contenere il necessario per la giornata.
- E qui sta il punto, sul concetto di necessario ...
- la moda dei vip suggerisce di uscire con due borse ... se fare il somaro vi diverte ...

Professional o Pro-fashional? Ecco perché si sbaglia oggi



- Gioielli (le perle anche di giorno, i brillanti solo di sera o in udienza dal Papa)
- Borsa
- Cintura
- Guanti
- Ombrello
- Occhiali da sole
- Scialle / pashmina / sciarpa

MA COME TI VESTI?



Nella moda come nella vita, chi riconosce i propri limiti è sulla strada giusta per esaltare i propri pregi

Il contesto sociale

- Famiglia
- Scuola
- Amici
- Festa con amici / disco
- Feste in famiglia
- Viaggio

Basic

- Jeans
- T shirt
- Felpa
- Sneackers e infradito
- Ballerine
- Leggings

Jeans o denim?



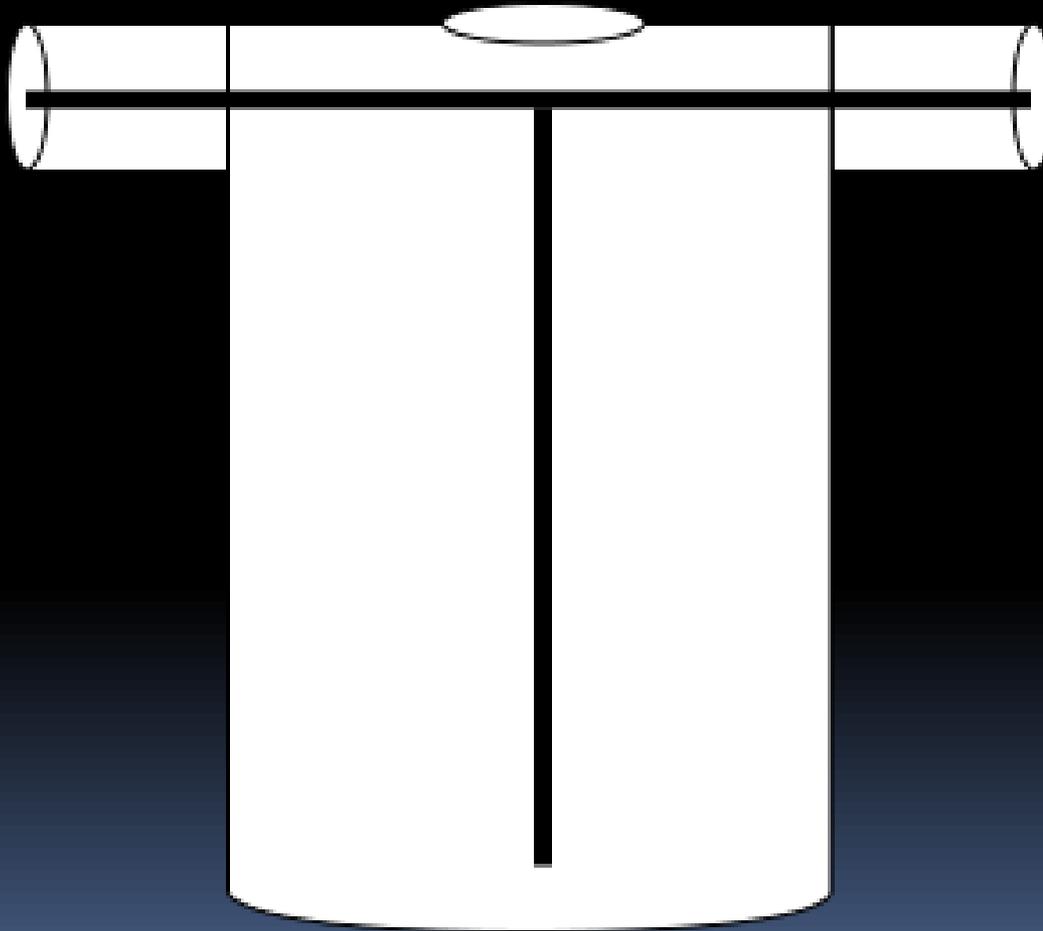
Jeans in denim

- Straight, Skinny, Slim
- Flare, boot-cut
- Wide leg e bell buttom
- Baggy
- Low waist
- Short
- Stone washed

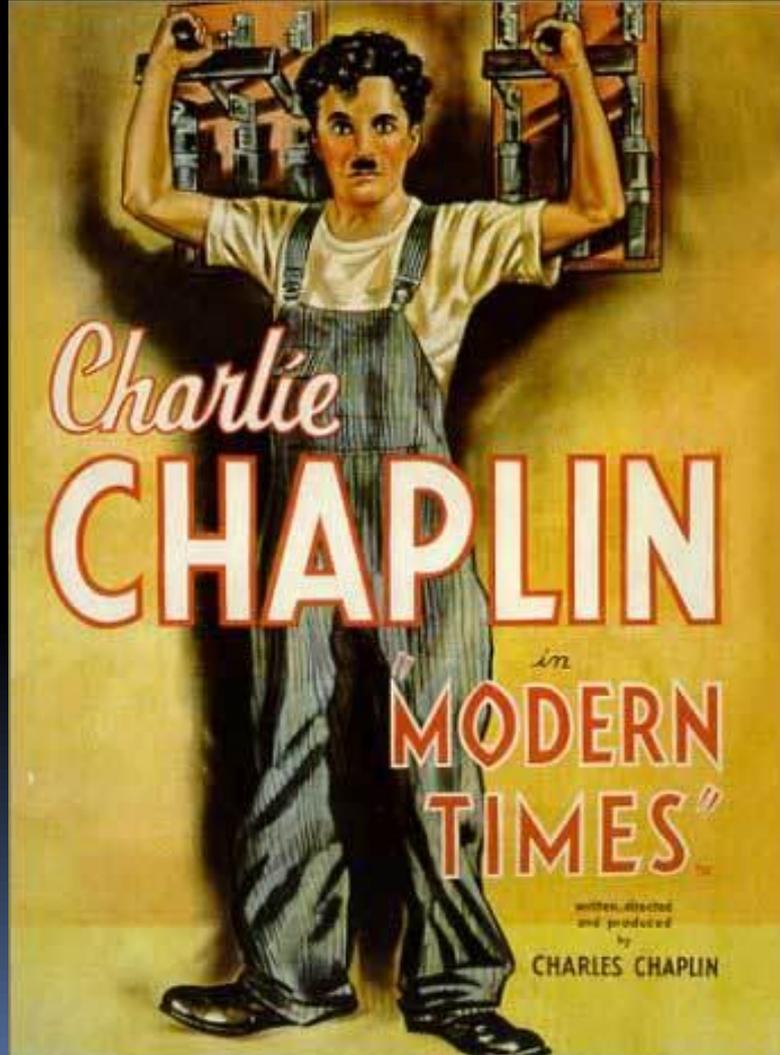
Fashion



T shirt 1913 USA Army



La prima volta come
abbigliamento in un film - 1936



La gioventù modaiola: 1951



La prima volta con uno slogan - 1967



La prima volta stampata da un grafico famoso (John Pasche -



Gli anni Ottanta - Fiorucci



№1 2000



Sweater: da Robin Hood in
poi...



La felpa: the track suit



Sneakers sport and fashion



Sneakers: la storia



Dall'Egitto con amore..



Gli zori giapponesi



Lo scempio al femminile



Lo scempio al maschile



Una precisazione...

*La moda è così
insopportabilmente brutta
che si deve cambiare
due volte l'anno.*

Oscar Wilde